

FADE IN

SCENA I - ROCCA MALATESTIANA EST./INT. GIORNO

Anno 1921. La telecamera inquadra la Rocca Malatestiana di Santarcangelo e lentamente si avvicina a una delle finestre dell'edificio, i vetri si aprono, viene inquadrata la CONTESSA EUGENIA RASPONI MURAT, nobildonna di circa 40 anni, proprietaria della Rocca. La donna è seduta nel soggiorno con il camino acceso, e sta leggendo il "Libro dell'Arte" di Cennino Cennini, libro che descrive diverse arti italiane, tra cui la stampa dei tessuti con gli stampi in legno. È assorta nella lettura e la telecamera le si avvicina lentamente, poi si accorge degli spettatori.

CONTESSA RASPONI

"Benvenuti, vi stavo aspettando. Io sono la Contessa Eugenia Rasponi Murat, proprietaria di questa magnifica Rocca che si erge in cima al Monte Giove, proprio qui a Santarcangelo di Romagna. So che siete venuti a farmi visita perché volete scoprire tutti i segreti delle stampe su tela prodotte dagli artigiani romagnoli. Io sono una grande amante e collezionista di questa antica arte e posso svelarvi alcuni piccoli segreti. Venite con me!"

Si alza e si dirige verso la grande tela che occupa un lato della stanza. Tutti i lati della stanza sono addobbati con tele romagnole. La tela alla quale si avvicina la contessa riporta la stampa di Sant'Antonio e San Giorgio e il drago. La osserva attentamente per qualche secondo, poi si volta verso gli spettatori.

CONTESSA RASPONI

"Vedete! Questa è un'antica coperta per buoi. Viene utilizzata durante le fiere che si svolgono proprio qui a Santarcangelo di Romagna per addobbare i buoi o per difenderli dal freddo. Non sappiamo con esattezza quando sia nata la pratica di stampare le tele con la ruggine in Romagna, ma sappiamo che già gli antichi egizi decoravano i tessuti con degli stampi in legno. Purtroppo per quanto riguarda la tradizione romagnola non abbiamo molte fonti. I documenti più

antichi risalgono solamente a un
centinaio di anni fa."

Si volta nuovamente verso la tela e la osserva attentamente.

CONTESSA RASPONI (CONT)

"Vedete questo signore qui? Lui è
Sant'Antonio, protettore degli animali;
lui invece è San Giorgio che sconfigge il
drago con la sua lunga lancia. Sono
alcuni dei disegni più famosi che vengono
stampati.
Ma ora dobbiamo andare! Mastro Bernardo
ci aspetta nella sua bottega per svelarci
i segreti della stampa su tela!"

SCENA II - CORTILE EST. GIORNO

La Contessa Rasponi è scesa nel cortile dove ad attenderla
c'è la sua carrozza con il cocchiere in sella al cavallo.
Sale sulla carrozza.

CONTESSA RASPONI

"Buongiorno Giovanni, oggi dobbiamo
andare da Mastro Bernardo! Ci insegnerà a
stampare con la ruggine. Andiamo!"

Il cocchiere annuisce e parte. La camera segue la carrozza
lungo tutto il tragitto inquadrandola da dietro. La carrozza
passa attraverso le vie più famose del centro storico di
Santarcangelo e sono ben riconoscibili alcuni dei monumenti
ancora oggi esistenti.

SCENA III - FRONTE BOTTEGA MASTRO BERNARDO EST. GIORNO

La contessa raggiunge l'ingresso della bottega di Mastro
Bernardo. Scende dalla carrozza e rivolgendosi agli
spettatori:

CONTESSA RASPONI

"Ecco, questa è l'antica bottega di
Mastro Bernardo, pensate che risale al
1633. Al suo interno vi è un'enorme ruota
di legno che viene azionata dalla forza
umana per stirare le tele prima e dopo
essere stampate. Che dite, andiamo a
vederla?"

Dalla bottega intanto esce MASTRO BERNARDO, uomo di 50 anni, artigiano proprietario della stamperia, che saluta la contessa.

MASTRO BERNARDO

"Buongiorno Contessa, vi stavo aspettando. Prego, venite con me."

SCENA IV - NEGOZIO DI MASTRO BERNARDO INT. GIORNO

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi entrano nel negozio di Mastro Bernardo in cui sono esposti i prodotti stampati con la ruggine in vendita (tovaglie, grembiuli, copriletto...).

MASTRO BERNARDO

"Questo è tutto quello che produciamo qui dentro io, mia moglie e i miei figli."

La contessa Rasponi si guarda intorno attonita e meravigliata. La telecamera gira a 360° tutto intorno alla bottega.

CONTESSA RASPONI

"Mastro Bernardo qui dentro è tutto meraviglioso, sono davvero opere d'arte bellissime! Ma come vengono realizzate?"

MASTRO BERNARDO

"Eh ci vuole molto tempo! Venite, vi faccio conoscere i miei figli."

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi scendono le scale che portano al laboratorio, proprio sotto il negozio.

SCENA V - LABORATORIO DI MASTRO BERNARDO INT. GIORNO

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi sono nel laboratorio di fronte a PIETRO, ragazzo di 25 anni, primogenito di Mastro Bernardo, intendo a incidere uno stampo di legno con lo scalpello. Intorno a lui ci sono diversi fogli di carta con dei disegni e strumenti per incidere il legno. Più lontano in un altro tavolo da lavoro c'è CLAUDIO, ragazzo di 23 anni, secondo figlio di Mastro Bernardo, che procede a stampare una tela.

MASTRO BERNARDO

"Lui è Pietro, si occupa di realizzare i disegni per le stampe, poi incide a mano il legno di pero e realizza gli stampi."

Laggiù, invece, intento a stampare c'è Claudio. Lui stampa con maestria tutte le tele di canapa, lino e cotone che vengono tessute in campagna. Ho insegnato io ai miei figli a lavorare le tele con la ruggine, e mio padre l'ha insegnato a me, e prima di lui mio nonno: è un lavoro che si tramanda di generazione in generazione. E ora io lo insegnerò a voi. Ma partiamo dal principio, vediamo cosa serve per stampare una tela romagnola. Venite Contessa, seguitemi."

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi si dirigono verso la mensola su di una parete in cui sono ammassati numerosi rotoli di tessuto di canapa.

MASTRO BERNARDO

"Vedete, questi sono i rotoli di tessuto che vengono realizzati grazie alle sapienti mani delle donne che tessono la canapa, il lino e il cotone. Prendiamo un rotolo di stoffa così impariamo insieme a stamparlo."

Mastro Bernardo prende un rotolo di stoffa e insieme alla Contessa Rasponi si dirige al mangano che si trova nella stanza adiacente a quella in cui stampano. Il mangano è un'enorme struttura composta da una ruota in legno collegata attraverso un sistema di cavi e funi a un masso che, grazie al movimento della ruota azionata da due persone, viene fatto muovere avanti e indietro.

SCENA VI - STANZA DEL MANGANO NEL LABORATORIO DI MASTRO BERNARDO INT. GIORNO

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi si trovano davanti l'enorme macchinario e Mastro Bernardo comincia a spiegare come funziona il mangano.

MASTRO BERNARDO

"Prima di tutto dobbiamo rendere la stoffa liscia e per farlo dobbiamo stirarla sotto questo enorme blocco di pietra. Vedete quell'enorme ruota in legno? Noi cammineremo lì dentro per farla girare."

Mastro Bernardo chiama il figlio Claudio per aiutarlo ad azionare la macchina.

MASTRO BERNARDO

"Claudio è ora di azionare il mangano."

Ora l'attenzione di Mastro Bernardo è di nuovo verso la Contessa e gli spettatori. Proceda con le operazioni di preparazione alla follatura, ogni gesto viene spiegato.

MASTRO BERNARDO

"Ma prima, srotoliamo la stoffa e la riavvolgiamo intorno a uno di questi rulli in legno. Il suo nome è "subbo", buffo, no?!"

Bene, arrotoliamo, arrotoliamo e arrotoliamo, ed ecco a voi! È pronto per essere "follato", cioè stirato. Lo posizioniamo qua sotto il masso. Quest'enorme macchinario si chiama "mangano" e pensate che già i romani utilizzavano una macchina simile per sollevare pesi. La ruota funge da leva e fa muovere il masso che stira e compatta il tessuto. Sia la ruota che il masso pesano 55 quintali e grazie a questo rapporto perfetto il mangano si muove quando l'uomo, entrando dentro la ruota, con il proprio peso rompe l'equilibrio. I rulli attorno ai quali è avvolto il tessuto seguono il movimento del masso, avanti e indietro, permettendo così la stiratura."

Arriva Claudio.

MASTRO BERNARDO

"Ah eccoti! Sei pronto? Entriamo"

Entrano nella ruota di legno e cominciano a camminare per far girare la ruota e far conseguentemente muovere il masso.

MASTRO BERNARDO

"Ooh issa! Ooh issa! Più veloce, ci siamo! Si sta muovendo."

Dopo qualche giro rallentano ed escono dalla ruota. Mastro Bernardo estrae il rullo di tela da sotto il masso.

MASTRO BERNARDO

"Ora è pronto per essere stampato.
Torniamo da Pietro e vediamo a cosa sta
lavorando."

SCENA VII - LABORATORIO DI MASTRO BERNARDO INT. GIORNO

Mastro Bernardo appoggia il rotolo al tavolo da lavoro e si dirige verso il figlio Pietro che sta incidendo un pezzo di legno.

MASTRO BERNARDO

"Pietro fa' un po' vedere che cosa stai
incidendo!"

PIETRO

"Questo è un vaso di fiori, è quasi
finito e lo utilizzeremo per decorare una
tovaglia, insieme a quello stampo che ho
già realizzato con i tralci di vite.
Tutti quegli stampi che vedete là sulle
mensole li ho realizzati io. Potete
trovare galletti, grappoli d'uva, spighe,
pigne, tori, draghi, delfini e tantissimi
tipi di animali e fiori. Una volta
intagliati nel legno, spetta a mio
fratello il compito di stampare i disegni
sulla tela. Andate a vedere come si fa, è
proprio qua dietro."

CONTESSA RASPONI

"Il tuo lavoro è magnifico, dev'essere
lungo e di precisione. Vediamo se tuo
fratello è all'altezza del mestiere!"

MASTRO BERNARDO

"Ahah certo Contessa, li ho istruiti
bene! Ci vuole molta pazienza e pratica
per arrivare a questo livello di
precisione. Ma continuiamo il nostro tour
nella stamperia."

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi si dirigono verso il tavolo da lavoro proprio accanto al tavolo di Claudio. Mastro Bernardo taglia un pezzo di stoffa dal rotolo precedentemente stirato, lo stende sul tavolo e prende il mazzuolo.

MASTRO BERNARDO

"Ora inizia la parte divertente!
Contessa, indossate anche voi il
grembiule."

Porge un grembiule alla Contessa Rasponi. Lei lo indossa e
si avvicina a Mastro Bernardo.

MASTRO BERNARDO

"Questa specie di martello in legno si
chiama mazzuolo o mazzetto, pesa circa 4
chili e serve per battere lo stampo, ma
attenzione alle mani! Qua dietro invece
abbiamo il tampone con il color ruggine.
Noi bagneremo leggermente lo stampo in
legno su questo tampone e poi stamperemo
la tela. Ah, solo un attimo..."

Si gira di spalle, si abbassa, apre le ante del mobile su
cui è appoggiato il tampone, cerca qualcosa dentro. La
contessa lo guarda incuriosita, non capisce cosa sta
facendo. Mastro Bernardo si gira verso gli spettatori,
indossa degli occhiali da chimico, ha in mano delle
boccette, alcune piene con del materiale liquido e altre
vuote. Le appoggia sul tavolo.

CONTESSA RASPONI

"Ma Mastro Bernardo, non vorrà mica fare
esplodere la bottega?!"

MASTRO BERNARDO

"Ahah non si preoccupi Contessa, per
realizzare la pasta di ruggine serve
ovviamente la ruggine che viene ricavata
dal ferro ossidato con aceto di vino.
Ora, mettiamo la ruggine in questo
vasetto, aggiungiamo il solfato di ferro
e la farina di frumento. Mischiamo un po'
e..."

Gli ingredienti si mescolano e raggiungono il classico color
ruggine.

MASTRO BERNARDO (CONT)

"Ecco! Ci siamo quasi. Per rendere
davvero speciale il nostro colore serve
un ultimo ingrediente. Il segreto per un
colore perfetto è..."

Viene interrotto dal figlio Claudio.

CLAUDIO

"Ehm ehm, padre, non possiamo svelare proprio tutto, questo è un segreto di famiglia!"

MASTRO BERNARDO

"Ops, hai ragione, è segretissimo, ma a voi basterà sapere gli ingredienti principali. Ora che il colore è pronto possiamo stenderne un po' sul tampone."

Mastro Bernardo si gira, prende il tampone e lo sposta sul suo tavolo da lavoro, accanto alla tela stesa. Intanto arriva Pietro con i due stampi pronti. Quello con il vaso di fiori e quello con i tralci di vite.

PIETRO

"Padre, sono pronti gli stampi."

MASTRO BERNARDO

"Oh grazie Pietro, stavamo proprio iniziando a stampare questa tela."

Il figlio porge al padre gli stampi. Mastro Bernardo prende prima quello con i tralci di vite e appoggia l'altro di fianco al tampone.

MASTRO BERNARDO

"Ora dovremo prestare molta attenzione, non si può sbagliare, deve essere tutto preciso, altrimenti dovremo iniziare da capo e gettare via tutto. Per prima cosa appoggiamo lo stampo di legno sul tampone del colore e premiamo: dobbiamo fare attenzione che il colore sia steso in modo uniforme sullo stampo, altrimenti ci saranno dei punti meno colorati sulla tela.

Ora con molta cautela lo appoggiamo sulla parte di stoffa che vogliamo stampare e premiamo forte. Prendiamo il mazzuolo e colpiamo con forza un paio di volte fino a che il colore non si sarà completamente trasferito sulla tela."

Mastro Bernardo esegue questo procedimento passo a passo mentre spiega come si fa.

MASTRO BERNARDO (CONT.)

"Bene, ora alziamo delicatamente lo stampo, et voilà! La tela è stata stampata. Ora dobbiamo ripetere il procedimento fino a quando tutta la tela sarà decorata. Contessa, perché non prova anche lei?!"

CONTESSA RASPONI

"Mastro Bernardo il suo stampo è perfetto, non c'è nessuna sbavatura. Voglio provare anche io!"

La contessa Rasponi si sposta e prende il posto di Mastro Bernardo. Ripete il procedimento illustrato da Mastro Bernardo e ottiene un discreto risultato.

CONTESSA RASPONI

"Che ne pensa?"

MASTRO BERNARDO

"Complimenti Contessa, è un buon risultato per essere la prima volta. C'è ancora molto lavoro da fare, ma è sulla buona strada! Lasciamo a Claudio il compito di finire di stampare la tela. Seguitemi, andiamo in cortile."

SCENA VIII - CORTILE NEL RETRO DELLA BOTTEGA EST. GIORNO
Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi escono nel cortile esterno della bottega dove sono stesi ad asciugare numerosi teli già stampati. La telecamera passa attraverso le tele svolazzanti poi inquadra Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi che si avvicinano a TERESA, donna di 50 anni, moglie di Mastro Bernardo. La signora è intenta a lavare delle tele in enormi recipienti in legno.

MASTRO BERNARDO

"Qui lasciamo ad asciugare al sole i prodotti già stampati. Quelli asciutti vengono lavati in questi enormi recipienti di legno, proprio come sta facendo mia moglie Teresa."

La signora Teresa saluta con un cenno della mano.

MASTRO BERNARDO (CONT.)

"I teli vengono immersi nelle vasche in modo che subiscono un bagno di fissaggio che ravviva i colori e li rende resistenti nel tempo. Infine vengono nuovamente stesi al sole per farli asciugare."

CONTESSA RASPONI

"È davvero un lungo lavoro, ma ora sono pronti per essere venduti, non è vero?"

MASTRO BERNARDO

"Non ancora! Dobbiamo nuovamente mettere in moto il mangano per stirare la tela. Solo allora potremo portare su nel negozio i nostri prodotti e metterli in vendita. Venite a vedere il negozio!"

CONTESSA RASPONI

"Oh sì! Non vedo l'ora di aggiungere una nuova opera alla mia collezione!"

SCENA IX - NEGOZIO DI MASTRO BERNARDO INT. GIORNO

Mastro Bernardo e la Contessa Rasponi sono risaliti al negozio. La contessa si guarda intorno in cerca di una nuova opera da aggiungere alla sua collezione.

CONTESSA RASPONI

"Cosa mi consiglia Mastro Bernardo? Sono tutti pezzi unici e bellissimi. Come faccio a scegliere?"

MASTRO BERNARDO

"Oh aspettate, quasi dimenticavo!"

Trafuga qualcosa da sotto il bancone e tira fuori un prodotto piegato e impacchettato con del nastro.

MASTRO BERNARDO

"I miei figli hanno realizzato questo copriletto proprio per lei. Vi sono stampati i più bei fiori di Romagna. Prendete!"

CONTESSA RASPONI

"Ma è bellissimo! Non so come ringraziarla. È stata una magnifica giornata ma ora devo scappare alle "Esposizioni Romagnole Riunite" a Forlì, il signor Aldo Spallicci mi sta aspettando per mostrarmi altre tele stampate a ruggine.
(verso gli spettatori) Ma voi non perdetevi l'occasione di provare a stampare le magliette proprio qui fuori, e non dimenticate di tornare a farmi visita, vi aspetto!"

MASTRO BERNARDO

"Ciaooo!"

La contessa Rasponi e Mastro Bernardo salutano il pubblico con la mano.

FADE OUT